

La pandemia La comunità scientifica va all'attacco: sui dati serve maggiore trasparenza. Bonaccini: sono negativo, ma ho ancora la polmonite

# L'Emilia può tornare zona gialla

L'annuncio dell'assessore Donini. Il piano per il vaccino Covid: i siti di stoccaggio resteranno segreti

«L'Emilia può tornare zona gialla». Lo ha annunciato ieri l'assessore alla Salute Donini. C'è il piano per distribuire il vaccino anti-Covid, ma i punti di stoccaggio restano segreti per sicurezza. alle pagine 2 e 3

Rt ancora in calo, da inizio pandemia superata la soglia dei 100mila positivi. Tra sette giorni il possibile cambio di colore

## Donini: l'Emilia potrebbe tornare gialla E gli scienziati aprono il dossier dati

L'appello di statistici e informatici: «Vanno resi pubblici per elaborarli e sapere dove e come ci infettiamo»

La curva epidemica «sta rallentando», come spiega l'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini. L'Rt, ovvero l'indice di trasmissione del virus, si è abbassato a 1,14 a livello regionale, la percentuale di nuovi positivi sui tamponi fatti si è stabilizzata negli ultimi giorni, così come il numero dei nuovi ricoveri (ieri 45 in più in area non critica) anche se permane un rischio alto di saturazione nei reparti (è al 35% nelle terapie intensive quando la soglia è il 30% e 46% negli altri reparti Covid, con soglia al 40%). «Se i dati vengono confermati la prossima settimana l'Emilia-Romagna potrebbe tornare in zona gialla», dichiara Donini. Intanto la Regione ha confermato le restrizioni relative al weekend, con qualche piccolo allentamento, e soprattutto anticipandone la scadenza al 27, non più al 3 dicembre: venerdì prossimo si deciderà infatti sul possibile cambio di colore

in base agli ultimi dati.

Ma sui dati, e sulla loro scarsissima disponibilità e trasparenza, si sta mobilitando la comunità scientifica. E sono numerosi i ricercatori che appartengono a Unibo, dal Antonio Zoccoli, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, a Pierluigi Contini e Marco Rocchetti, rispettivamente matematico e informatico, tra i massimi esperti di intelligenza artificiale e Data Science. Senza contare che tra i 140 promotori dell'appello su Change.org per chiedere al governo «dati aperti e macchine readable sull'emergenza Covid-19 per monitorare realmente la situazione e poterla gestire al meglio» c'è anche la bolognese Fondazione Gimbe, in prima linea con i suoi monitoraggi.

Sono 2.533 i positivi in più di ieri che fanno sfondare la quota dei 100.000 contagi da inizio epidemia. Sono purtroppo 47 i nuovi decessi, nessuno a Bologna che però regi-

stra 534 casi in più. Stabili anche i ricoverati in terapia intensiva e in leggero aumento (+45) nei reparti Covid.

Ed è proprio il dato sui ricoveri uno di quelli presi ad esempio da chi critica la disponibilità e trasparenza dei numeri in questa pandemia. «Con il solo saldo dei ricoverati giorno per giorno non studi il fenomeno che c'è dietro — spiega il matematico Contucci —, bisogna sapere quanti escono e quanti entrano quotidianamente. E anche quanti muoiono. E dove. Da aprile le Regioni mandano all'Istituto superiore di sanità i dati sui 21 indicatori fino alla granularità, cioè fino al dettaglio del Comune. Quelli resi pubblici sono solo i dati aggregati, ma come facciamo sa-



Peso: 1-11%, 2-46%

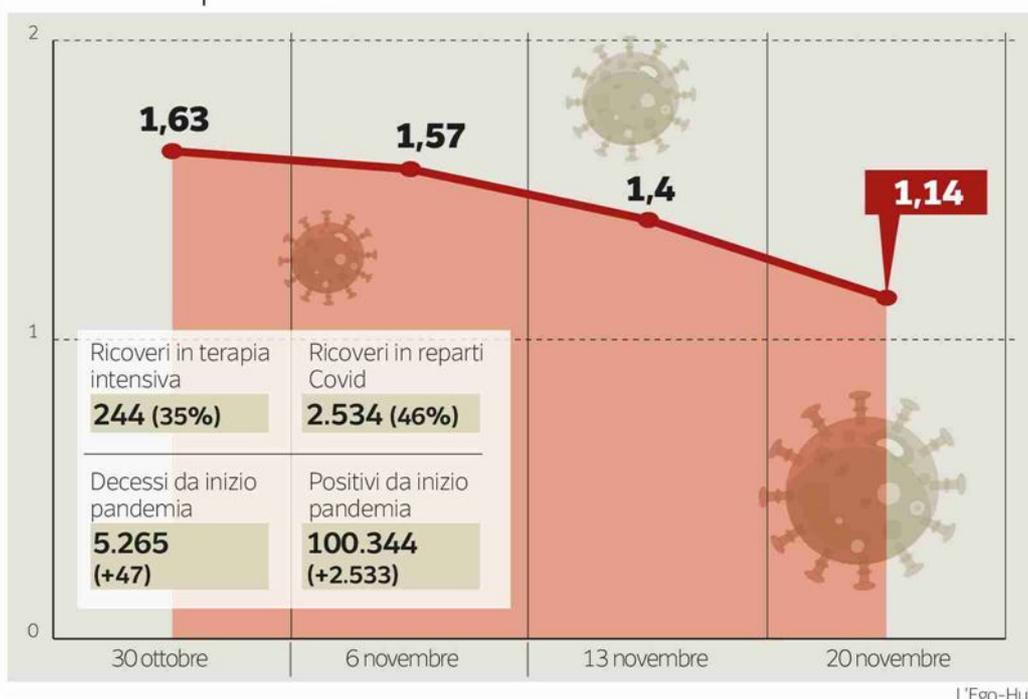
pere se tutte mandano lo stesso tipo di dato?». «Il punto è: vogliamo dare una risposta alla domanda dove ci infettiamo e perché? — aggiunge Rocchetti —. Per farlo dobbiamo avere dati da elaborare. Solo così poi si possono prendere decisioni motivate. La comunità scientifica nazionale è fatta di migliaia di ricercatori indipendenti che chiedono solo di poter dare una mano a trovare soluzioni ai problemi posti da questo virus». Il tema è talmente sentito da aver fatto scendere in campo anche l'Accademia dei Lincei che alla fi-

ne ha strappato un accordo con l'Istituto superiore di sanità. «È un primo passo», dice Contucci, «ma non può bastare — aggiunge Rocchetti —, è insoddisfacente dal punto di vista costituzionale che si facciano accordi bilaterali per avere informazioni e dati che andrebbero resi pubblici e fruibili da tutta la popolazione». La petizione #datiBene Comune ha già superato le 35 mila firme.

**Marina Amaduzzi**  
marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Rt ultime quattro settimane



Peso:1-11%,2-46%